ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 237
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
5-6 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-020, 50-990, 53-963. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festili 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 800 (festivi 800) la linea. Pubblic. commerciale: vedere regolamento sull'inserto. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata il prezzo doppio.

Le trattative segrete fra Mosca e Washington

Malik a New-York dopo la visita a Stalin

Riservatissimo incontro del negoziatore sovietico con il generalissimo - Anche Acheson gioca a rimpiattino con la stampa - Colloqui di Sforza con Jessup, Arce, Schuman

New York, mercoledì sera.

Oggi si riuniscono i dodici ministri della Difesa per costituirsi in «Comitato di Difesa atlantico» e fissare le direttive per il lavoro dei sedici capi di Stato Maggiore: seduta, come si vede, importante, perchè costituisce l'avvio alla realizzazione pratica di una strategia unica fra i firmatari del Patto atlantico. Tuttavia l'attenzione degli osservatori politici si fissa con più acuto interesse sul lavoro sotterraneo della diplomazia sovietica e americana.

Le prospettive sono incerte e gli elementi di giudizio contraddittori. Ieri i commentatori erano quasi unanimi nel constatare un irrigidimento della linea russa, restando le trattative sulla Grecia il solo spiraglio di luce; d'altro canto si fa notare che i contatti privati russo-americani sono stati ancora una volta ripresi, che si attraversa un momento di sospensione e di stasi, che il momento della chiarificazione non è ancora giunto.

Jacob Malik, l'uomo che negoziò con Jessup lo sblocco di Berlino, è tornato a New York stamane, sbarcando dal Queen Elizabeth, dopo essere stato ricevuto in un riservatissimo incontro da Stalin. L'assenza di Malik da Lake Success non stata spiegata con ragioni di salute; invece si è ora che il diplomatico raggiunge il suo posto a Lake Success con le istruzioni del generalissimo sulla ripresa dei contatti con rappresentanti americani. Il tenore di queste istruzioni è, logicamente, tenuto ben nascoste ai giornalisti. Richiesto allo sbarco, dai «reporters», se i rapporti russo-americani sarebbero discussi anche ora che Mosca ha l'atomica, Malik ha ribattuto sorridendo: «Ma lo erano anche fra i due paesi sono sempre state amichevoli».

Dean Acheson resta d'altra parte, a detta dei giornalisti, e il dipartimento di Stato rifiuta di chiarire dei suoi spostamenti... tranne in questo caso si è voluti a sapere soltanto che il ministro degli Esteri ha partecipato ad una riunione del National Security Council (corrispondente al Consiglio superiore di Difesa dei paesi europei), ma su questa riservatissima riunione non sono stati forniti particolari. Si presume tuttavia che gli argomenti di discussione siano stati due: 1) la revisione dei piani strategici imposta dal fatto che l'URSS possiede la bomba atomica; 2) il punto di vista americano sui problemi della difesa atlantica, in rapporto alla conferenza plenaria che si apre oggi.

Il tono della polemica fra russi e occidentali, e dei contrasti in seno all'ONU, resta sempre assai duro. E ieri sera è stato annunciato che prossimo alto personalità private americane formeranno, con la approvazione del segretario di Stato Acheson, un «Comitato per un'Europa libera», il quale appoggerà gli sforzi diplomatici statunitensi per la liberazione dell'Europa orientale dal comunismo.

Jacob Malik

Rapporto a De Gasperi per radiotelefono

Roma, mercoledì sera.

Sforza ha fatto un rapporto radiotelefonico a De Gasperi sull'andamento delle discussioni all'ONU circa le colonie italiane. A quanto si apprende, Sforza si sta battendo per il rinvio di ogni soluzione circa l'Eritrea, e ciò per evitare la spartizione fra Etiopia e Sudan di quella regione.

Il ministro ha ricevuto ieri, trattenendosi a lungo colloquio, il delegato degli Stati Uniti Jessup e successivamente il ministro argentino José Arce. Si prevede che oggi Sforza si incontrerà con il ministro francese Schuman. Questi colloqui vengono considerati come una presa di contatto preliminare in vista della seconda fase dei lavori dell'ONU sui territori italiani in Africa.

Attacco di Bevin al "fatalismo„ russo

Ottawa, mercoledì sera.

Nel corso della sua visita non ufficiale in Canadà, il ministro degli Esteri britannico Bevin ha concesso ieri una lunga intervista alla stampa canadese sull'attuale momento della politica internazionale e sulle relazioni anglo-canadesi.

Circa l'URSS, egli ha testualmente dichiarato che «l'atteggiamento fatalista dei sovietici in politica estera li condurrà al disastro».

Passando a parlare del riconoscimento russo del governo «rosso» di Pechino, Bevin ha affermato che la politica britannica nei confronti della nuova Repubblica popolare cinese dipenderà dal trattamento che verrà riservato ai cittadini britannici, nonchè dall'atteggiamento generale del nuovo governo comunista.

Dopo aver rilevato che la Gran Bretagna si propone di intensificare al massimo i propri acquisti nel Canadà, a condizioni di reciprocità, Bevin ha affrontato alcuni problemi europei, criticando anzitutto la possibilità di una unione federale dell'Europa occidentale, a cui egli ha detto di non credere, ed aggiungendo che la creazione d'un Governo federale già di per sè stesso creerebbe infinite discussioni. Ciononostante egli grevede la soppressione di molte restrizioni tra i Paesi europei.

Interrogato sul problema tedesco, egli ha dichiarato di non veder comparire alcun sintomo d'una fine della divisione tra Est ed Ovest, e che soltanto l'opinione pubblica tedesca, a cui i russi non saprebbero resistere, potrebbe portare all'unificazione.

Polemica sugli iscritti alla C.G.I.L. e sul problema dei disoccupati

Il governo concreta notevoli provvidenze invernali in favore dei lavoratori - Riunione dei ministri economici per accelerare il piano di investimenti finanziari

Roma, mercoledì sera.

Tra opposizione e maggioranza, che sembravano voler raggiungere non una intesa, ma almeno una distensione distensione, siamo nuovamente ai ferri corti. Le decisioni del congresso della C.G.I.L. votate ieri a Genova, non si fermarano certamente sulla carta, questo è evidente; sicchè è facile prevedere che il mancato accoglimento anche di una sola parte di queste richieste da parte del governo, sarà motivo di nuovi scontri tra governo e opposizione.

Di Vittorio ha affermato solennemente a Genova che «a un governo che si impegnasse a realizzare il piano, la Cgil darebbe tutto l'aiuto possibile». Ma quale è il prezzo — si domandano le sfere della maggioranza — di questa offerta di collaborazione?

Di Vittorio stesso ha fatto un calcolo prudenziale, quando ha ammesso che il finanziamento del suo piano richiede da duecento a duecentocinquanta miliardi di lire.

La C.G.I.L. infatti propone la costituzione di tre grandi enti nazionali: uno per l'elettricità, con il compito di ricostruire centrali nuove e gestire in concessione quelle che vendono; uno per le bonifiche, l'irrigazione e le trasformazioni fondiarie, e infine un ente nazionale per l'edilizia.

Ma come lo Stato potrebbe far fronte alla spesa di costituzione di questi enti, calcolata appunto sulle cifre di cui si è detto?

Di Vittorio propone: 1°) Nazionalizzazione di alcune grandi aziende monopolistiche; 2°) imposizione di un contributo dei latifondisti e dei grandi proprietari agrari; 3°) imposizione di una tassa fortemente progressiva sugli abbienti; 4°) ricorso al risparmio privato, attraverso un grande prestito obbligazionario e contributi di tutti i lavoratori.

Tuttavia anche col suo piano, secondo Di Vittorio, non si risolverebbe la grave situazione della disoccupazione. Dei circa due milioni di lavoratori senza lavoro, soltanto 700 mila potrebbero trovare un'occupazione. Per gli altri bisognerebbe cercare altra via.

E già ieri De Gasperi ha indicato quali sono queste vie: dare al popolo italiano la possibilità di emigrare in terre più ricche, avviare i lavoratori attraverso una più sicura preparazione tecnica a un avvenire meno precario. Da parte sua il ministro Fanfani, nell'annunciare il programma del suo dicastero, ha insistito appunto sui corsi di riqualificazione, per cui il governo ha fatto notevoli sacrifici.

Si tratta cioè di dare attraverso una specializzazione tecnica nuove possibilità di lavoro alla massa di disoccupati composta quasi sempre per la maggior parte di lavoratori non qualificati e il cui impiego è quindi difficile sia all'interno che all'estero.

Anche le cifre degli iscritti alla C.G.I.L. sono stamane fonte di polemiche. In un circostanziato articolo irto di dati, il giornale democristiano afferma infatti che i 5 milioni e rotti di iscritti alla C.G.I.L. costituiscono «un potente falso».

E si specificano le accuse: tessere distribuite gratuitamente nel settore dell'industria, estensione del tesseramento ai famigliari nel settore dell'agricoltura. Il giornale afferma inoltre che, malgrado ciò, le cifre annunciate sono ben lungi dall'essere nel vero. Secondo i calcoli dell'organo democristiano, la Confederazione del Lavoro potrebbe contare su una forza non superiore ai 2.500.000 iscritti e cioè esattamente il 50 per cento di quella annunciata da Di Vittorio.

Saranno esatte queste cifre? O non piuttosto quelle annunciate da Di Vittorio?

A Roma procedono, nel mentre, i lavori, non senza difficoltà e contrasti, per la unificazione delle forze sindacali che si definiscono democratiche, cioè quelle democristiane e socialdemocratiche.

Di mira ad arrivare alla determinazione di due blocchi sindacali: quello socialcomunista da una parte e quello democratico dall'altra. Ma è ancora prematuro dire se vi si arriverà.

Nel campo delle agitazioni non ci sono novità di rilievo.

Per loro conto, i poligrafici hanno fatto sapere che le trattative sono interrotte, rinviando alla segreteria nazionale della CGIL, riunita a Genova, ogni decisione sull'azione da svolgere. Per i portuali si annuncia un prossimo incontro alla presenza del Presidente del Consiglio.

Intanto il governo mette a punto le sue provvidenze per i lavoratori in vista del prossimo inverno, dando oggi anche una implicita risposta al piano genovese di Di Vittorio. Stamane infatti, presso il Ministero del Tesoro, è in corso una riunione di ministri economici per accelerare il piano d'investimenti del fondo lire. Si prevede che in vista della stagione invernale l'entità di tali investimenti sarà notevole.

Domani al Consiglio dei Ministri questo piano dovrà essere delimitato se non definito. Inoltre l'Alto commissario per l'alimentazione, di ritorno dall'Argentina, darà ulteriori ragguagli sugli studi per la riduzione del prezzo del pane. E Tupini proporrà altre provvidenze per i sinistrati della Campania.

Quevillo presenterebbe le dimissioni in giornata

Parigi, mercoledì sera.

Il Primo Ministro Queuille ha abbandonato ogni tentativo di arbitrare la vertenza dei salari ed ha annunciato che si recherà oggi dal presidente Auriol. In ambienti di solito bene informati si predice che egli intenda rassegnare le dimissioni.

Graziosi agenti in gonnella al servizio dei passeggeri sui piroscafi della «Cunard White Star Line».

La nostra riserva aurea ammonta a 225 tonn. e 215 kg.

Roma, mercoledì sera.

Con la cessione di oro fatta dall'America all'Italia, la riserva aurea italiana ammonterebbe ora a 225 tonnellate e 214 chili, che, al prezzo corrente, rappresentano un valore di oltre 250 miliardi. A) 30 giugno di quest'anno le riserve auree dello Stato ammontavano a 189 tonnellate e 600 chili. Alle soglie dell'ultima guerra la riserva aurea superava di poco le cento tonnellate di oro fino.

Nella Campania devastata

Crollano sei case: altre vittime

I danni a Benevento ed Avellino - Si rivedono i treni - La misteriosa scomparsa di un torpedone di turisti stranieri

Benevento, mercoledì sera.

Il cielo tornato sereno, l'affluire dei primi soccorsi, il ritorno alle case rimaste in piedi, il graduale ma pur faticoso ritorno della vita dopo l'inferno di domenica, non hanno disiputo quella cupa atmosfera di morte che grava come una cappa di piombo su queste zone colpite dalla sventura. Per le strade sconvolte passano tuttora barelle, veicoli stracarichi di gente sporca ed affamata; gruppi di soldati.

La città è come morta: i soccorsi non bastano; la sciagura è troppo recente perchè negli animi di questa gente rifiorisca la speranza. E di ora in ora, mano a mano che si muovono le macerie e si scava nel fango, il computo dei danni aumenta. Quattro, sei, sette miliardi nella sola zona di Benevento, e di Avellino.

I muri delle case [illegible] e rovinati dalla furia delle acque continuano a cadere seppellendo nuove vittime. Al centro di Benevento questa notte è avvilato uno stabile già pericolante. Un uomo è morto. Nelle campagne lo spettacolo è ancora più impressionante; distese enormi di terre sommerse dalle acque gialliastre su cui affiorano alberi schiantati, relitti di ogni genere, carogne di animali.

Ieri a Benevento si sono svolti i funerali delle vittime. Il triste corteo si è mosso dall'ospedale civile. Dietro le bare ricoperte da un drappo tricolore le autorità e la folla. Gente stralciona con gli occhi incavati e gli abiti sporchi. Assolughe funzioni si sono svolte negli altri centri maggiori colpiti dall'alluvione.

Si apprende che la piana di Calitri è completamente allagata, il bestiame è stato travolto dalle acque ed il ponte che porta al paese è crollato. Le stesse tragiche notizie vengono da Tufo e da Alife dove l'acqua ha completamente sommerso le case. Sirignano, nella piana di Caianello, è stato praticamente distrutto. Ad Avellino sono crollate altre cinque case ed è aumentato il numero dei feriti.

I soccorsi — come abbiamo detto — sono ancora insufficienti. Si comprendono le difficoltà incontrate dalle squadre di soccorso, ma si reclama l'intensificarsi degli aiuti. A Benevento si chiedono scavatrici meccaniche e pompe idrauliche per il prosciugamento. L'unico segno di rinascita viene dalle ferrovie, dai treni che hanno ripreso la loro corsa regolare per le campagne devastate.

Il ripristino delle ferrovie ha permesso ai viaggiatori rimasti bloccati domenica e lunedì nelle zone colpite di riprendere il viaggio. Ci sono state naturalmente una grande confusione, scene di panico, alcuni feriti. Tutti volevano andare via, fuggire da questo inferno, tornare alle loro case lontane e fortunatamente salve.

Le ferrovie hanno provveduto anche a rifornire d'acqua questi poveri paesi. Sono stati rimessi i pali telegrafici abbattuti, sono state riattivate alcune strade. Ma il più rimane da fare. Ponti, acquedotti, impianti elettrici da ricostruire.

Da Roma arrivano intanto ministri, sottosegretari, dirigenti, tecnici. La gente guarda gli sforzi di questi uomini, ascolta le parole di conforto, riceve con le mani tremanti il chilo di pasta o le 10 mila lire di sussidio, ma aspetta altro. Aspetta un tetto sotto cui rifugiare i corpi stanchi.

Questa gente chiede una moratoria generale nei pagamenti, l'estensione della legge sui provvedimenti a favore dei ferromotati, ai danneggiati dalla alluvione con stanziamento di un contributo statale per la ricostruzione degli immobili o la costituzione di un fondo per gli alloggi di senza tetto e il ripristino delle aziende agricole danneggiate in base alla legge relativa ai danni in agricoltura provocati dalla guerra. Chiede che il governo prenda in esame e definisca il problema principe del Meridione: la salvaguardia e la disciplina delle acque, la creazione di quei bacini montani dai quali dipendono tutte le successive fasi della bonifica delle province meridionali.

Il governo deve intervenire perchè le popolazioni di questi luoghi sono in condizioni pietose e hanno il sacrosanto diritto di vedere rifiorire la speranza dalle macerie delle loro case e dalla rovina delle loro città.

Una impressionante notizia, fra le tante che abbiamo ricevuto in questi giorni, si è intanto diffusa nella zona: è sparito un autopullman di turisti stranieri. Si tratterebbe di una comitiva di pellegrini del Nord: norvegesi e svedesi, che dopo aver visitato Pompei giunse la sera di domenica a Capua sotto il diluvio. Qui pernottò e il mattino dopo riprese la strada per la tappa successiva, che era Frosinone, ma a Frosinone l'autobus straniero finora non è arrivato.

La notizia ha provocato una viva ansietà data lo stato delle strade e le comunicazioni difficili. Sono stati diramati telegrammi ai Sindaci dei Comuni dei quali dipendono tutte le successive fasi della bonifica delle province meridionali.

Il governo deve intervenire perchè le popolazioni di questi luoghi sono in condizioni pietose e hanno il sacrosanto diritto di vedere rifiorire la speranza dalle macerie delle loro case e dalla rovina delle loro città.

Una impressionante notizia, fra le tante che abbiamo ricevuto in questi giorni, si è intanto diffusa nella zona: è sparito un autopullman di turisti stranieri. Si tratterebbe di una comitiva di pellegrini del Nord: norvegesi e svedesi, che dopo aver visitato Pompei giunse la sera di domenica a Capua sotto il diluvio. Qui pernottò e il mattino dopo riprese la strada per la tappa successiva, che era Frosinone, ma a Frosinone l'autobus straniero finora non è arrivato.

La notizia ha provocato una viva ansietà data lo stato delle strade e le comunicazioni difficili. Sono stati diramati telegrammi ai Sindaci dei Comuni dei quali dipendono tutte le successive fasi della bonifica delle province meridionali.

Morta la mamma dei tre piccoli gemelli

Roma, mercoledì sera.

Un tragico epilogo ha avuto il recente parto trigemino che tanto aveva commosso nei giorni scorsi la cittadinanza romana. Questa, infatti, aveva appreso che, mentre la venticinquenne Anna Del Gesso, dava alla luce tre maschietti, il marito, pur essendo ingegnere elettrotecnico, era disoccupato e a tutta la famiglia doveva provvedere il nonno dei neonati, un ex-colonnello, con la sua pensione di appena 25 mila lire mensili.

Ieri sera la povera madre è deceduta, proprio mentre la speranza si accendeva nella sua famigliuola: alcune offerte di occupazione al marito da parte di ditte e di privati generosi.

Le Borse oggi

Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 684-688; sterlina ore 8975-9100; sterlina unitaria 1790-1800; franco francese 169-170; franco svizzero 158,75-160; oro fino 1135-1140

Cambi ufficiali: dollaro esportazione 632,50; franco svizzero 145,50

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Contrariamente alla generale aspettativa, il mercato è apparso oggi meno fermo dallo smobilizzo delle posizioni all'aumento. Evidentemente questa operazione ha avuto termine o sta per terminare. La lieve ripresa odierna, che si riflette prevalentemente nel comparto elettrico, è dovuta più che altro alle minori offerte. Attivi e vivaci scambi nelle Edison. Anche la Sarda si manifesta particolarmente ferma, chiudendo a 1960. Più sollevato anche il settore tessile. Nei redditi fissi, ricercato il Redimibile 3,50 e la Ricostruzione 3,50. Nell'immediato dopo-listino, lievemente più calmi.

Nulla di notevole nel settore delle valute estere, ove pure lievemente più sostenuto rispetto a ieri.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 638,50; Zurigo 145,50.

Ecco i prezzi: — Generali 6540; Fibre 2460; Viscosa 5935; Finsider 558; Montecatini 209,50; Ansaldo 68; Isotta 18,35; Fiat 392; Nebiolo 258; Edison 2040; Sip 928; Terni 252,50; Unes 371; Romana Zuccheri 730; Anic 1251; Saffa 830; Pirelli 2475; Rumianca 80,25; Burgo 3280; Italcementi 3800; Pirelli 895; Pirelli & C. 1165.

Prezzi informativi: sterlina ore 8975-9100; sterlina unitaria 1780-1800; marengo 7400-7475; dollaro carta 684-688; franco francese 169-170; franco svizzero 158,75-160; oro fino 1135-1140; argento 16,50-15,80.

A ROMA

Roma, mercoledì sera.

Qualche domanda in valuta con pochi scambi. Ecco i prezzi: sterlina oro 8900, marengo 7475, sterlina carta 1810, dollaro 678, franco svizzero 158,5, franco francese 170, oro fino 1130; dollaro esportazione 632 (trattati decimali), franco svizzero esportazione 145,25 (nominale).

A TORINO

Scambi limitati. L'apertura tende a mettere in luce un lieve miglioramento della quota; il movimento però ha una portata esigua e si traduce in modeste oscillazioni che consolidano il fondo di facile equilibrio.

Al listino per parecchie voci si registra un lieve progresso.

Titoli di Stato facilmente equilibrati.

Dopo Borsa azionaria sostanzialmente invariato.

Diritti Stat, a pagamento 111, gratuiti 1230, diritti Sesa 42, diritti Eternit 113. Le azioni Fornara sono trattate ex-assegnazione gratuita.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9000-9050, marengo 7400-7450, sterlina unitaria 1800-1820, dollaro carta 682-685, franco svizzero 158-160, franco francese 167-170, oro fino 1140-1150, argento 16-16,50.

	4	5		4	5
Rem.Ast	73 —	73 —	Perlis	16 —	16 75
Rem.3½	78 90	78 80	Savigl.	730 —	740 —
» I. a.	78 90	78 80	» 7%	99 —	98 75
Rem.3½	76 —	76 30	Mobilio	252 —	259 —
» I. a.	76 —	76 30	Unioni	198 —	196 —
Rem.5%	99 90	100 —	Mens.	1500	1470
» I. a.	100 —	100 —	Fiat	392 —	388 —
Rom.5%	96 75	96 75	Ilva	225 —	230 —
» I. a.	96 75	96 75	Ansald	68 —	68 —
Rom.4%	75 15	75 20	Fiumara	5940	5940
» I. a.	75 50	75 30	Fibre	2440	2440
» 5%	96 625	96 50	Cir	1975	1975
» I. a.	96 90	96 90	Schiap	558 —	585 —
Rim50-1	99 95	99 95	Rinic	1230	1235
» 50-1	99 80	99 80	Rism.	78 —	79 50
» 51-1	100 65	100 60	M. gen.	2090	2148
» 51-1	97 20	97 80	Mecc.	206 —	209 50
Rim. 50	99 725	99 90	Elettr.	730 —	710 —
Par5%	69 —	69 —	Lmbs	188 —	190 —
Pri 4½	92 50	93 —	Cart.It.	1750	1750
Imm½	100 —	100 —	Burgo	3217	3270
Imm½	177 —	180 —	Fornit.	3400	3460
Imm½	86 —	87 —	Elettr.	97 —	97 25
5% 52	84 75	84 75	Ferro P.	698 —	700 —
5% 57	84 25	84 25	M.A.I.	6900	6900
5 Prest.	91 —	91 —	Stella	71 —	71 —
» 4%	93 50	94 —	Telefon.	3750	3750
» 3,5%	79 75	79 75	Mont. E	785 —	785 —
Imi5%	81 80	80 50	Sade	1030	1030
» 7%	99 —	98 50	Sarde	31 —	31 —
Fiat 5	104 50	104 50	Ferrar	462 —	460 —
Cinzano	103 —	103 —	Stam	250 —	250 —
Ital.7%	95 —	95 —	West.	470 —	465 —
Cant.7%	98 75	94 60	Parsm	380 —	370 —
Pirel.5	94 50	94 50	Cotonif.	320 —	320 —
» 6%	95 —	95 —	Pirp	110 —	110 —
A. Gen.	6525	6525	Saffa	865 —	873 —
» Ters	3175	3175	Lig. Gas	600 —	600 —
Medit.	1900	1900	Tubes	1500	1500
Meri.	2330	2370	Bergam.	9950	9990
Ter. M.	105 —	105 —	Orion.	2400	2450
Italgas	76 75	77 75	Fiasp	810 —	815 —
Sip	916 —	909 —	Lanza	1940	1960
Terni	260 —	252 —	Ammi	1300	1260
P.C.M.	415 —	417 —	Ang. F.	1500	1510
Unes	373 —	380 —	Fiorin	290 —	309 —
Uni	3750	3760	Rom. I	3315	3375
Lmi	1735	1740	Mon	5200	5500
Marelli	510 —	503 —	Risan.	4950	5090
Pini	894 —	891 50			

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 632,625; Svizzera 145,25.*

Quattro dei celebri violini scoperti in pochi giorni

Perchè tanti "Stradivari„?

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un altro Stradivario è stato scoperto ieri. Il violino si trovava in un passetto dell'Alvernia, la Baisse, e reca l'iscrizione «Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1715». E' il quarto Stradivario scoperto in pochi giorni: uno presso un contadino francese, uno a Bordeaux, uno a Napoli e l'ultimo, quello di ieri.

Il fatto, invero assai strano, ha fatto sospettare la esistenza di una banda ben organizzata che getta sul mercato mondiale copie perfette di autentici Stradivari, il cui valore è di circa 10 milioni di lire ognuno.

Il signor Emilio François del Conservatorio nazionale di Parigi, è stato interrogato da un giornalista e ha risposto:

«Mi sono state presentate migliaia di Stradivari da esaminare; ora è probabile che nel corso della sua vita, dal 1644 al 1737, Antonio Stradivari fabbricasse soltanto da 500 a 600 violini, 10 viole, 27 violoncelli e qualche arpa. Quasi tutti gli strumenti sono noti e catalogati».

E' comunque evidente che o gli Stradivari «scoperti» ora di tanto in tanto sono strumenti che hanno cambiato di proprietario e vengono persi e poi ritrovati (ma ciò pare assai difficile), oppure sono falsi.

Ci sono nel mondo migliaia di strumenti copiati dai modelli di Stradivari, che portano incollata sul fondo, accanto alla F sinistra, l'etichetta stampata dal liutaio di Cremona: essa serve di solito come elemento di autenticazione. Ma alla morte di Stradivari i copiatori dei suoi modelli fabbricarono 1 violini e anche le false etichette: ci volle una legge per costringerli ad iscrivere su quelle etichette la parola «copia».

Per riconoscere i veri dai falsi, il signor François è categorico, e secondo lui non è possibile sbagliarsi: si vede dal legno, dal modello, dalla fattura e dalla vernice. Tutti questi elementi variano; un profano non se ne accorge ma un esperto sì.

E' possibile, grazie alla tecnica moderna, fabbricare un falso Stradivario? L'esperto ha risposto: «Gli Stradivari» sono notevoli per la purezza e la potenza della loro sonorità. Sono diventati migliori col tempo, poichè i violini, come il vino, migliorano invecchiando. Oggi si possono fabbricare dei violini che valgono gli Stradivari, ma non si può invecchiare artificialmente uno strumento nuovo».

m.

DOMANI al LUX
L'IRRESISTIBILE
DANNY KAYE
nel comicissimo «TECHNICOLOR»
L'UOMO MERAVIGLIA
prodotto da Samuel Goldwyn
per la RKO-RADIO FILM
con
VIRGINIA MAYO - VERA ELLEN
e la bellissime GOLDWYN GIRLS
ORARIO: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

CRONACA CITTADINA

Per le vie della città

Per un trattamento di favore praticato dall'alta burocrazia i professori che vogliano ritirare il proprio stipendio devono recarsi di persona, durante le ore d'ufficio, presso la Tesoreria della Banca d'Italia. Là vedete far coda agli sportelli per un'ora, quando un'ora è sufficiente, il 27 di ogni mese, e a nessuno di essi viene fatto di notare che il gioco non vale la candela perchè la frase è un biasimevole francesismo.

Il 27 di settembre un gruppo di insegnanti, l'ultimo dei quali s'era accodato ai colleghi alle 11,30, si è visto chiudere lo sportello in faccia alle 12,05. Eran rimasti in sette. Si guardarono fra di loro e concertarono una offensiva, dacchè altri sportelli rimanevano in quello stesso atrio aperti al pubblico fino ad esaurimento della coda. Il cassiere, a domanda, rispose che, per conto suo, se gli davano il permesso, li avrebbe liquidati in sette minuti. Il direttore di segreteria, interpellato, dichiarò che nulla ostava dal canto suo ma che riaprire quello sportello non era di sua competenza. Il provvedimento poteva essere dato soltanto dal direttore di tesoreria. Il quale, telefonicamente richiesto di tale cortesia, non ritenne di usarla.

I professori insistono. Il direttore di segreteria si fa interprete presso il direttore di tesoreria della loro pacata insistenza. Il direttore di tesoreria accorda il permesso già negato. I professori esultano. Lo sportello si riapre: sono le 12 e 40. Il cassiere mellifluamente dichiara:

— Mi è impossibile procedere ad altri pagamenti, perchè ho già fatto le consegne di cassa. Lor signori si rendano conto: sarebbe bene se le venissi a chiedere a uno di loro di mutare i voti quando già hanno consegnato gli scrutinii al Preside. Davvero non mi permetterei mai di far una cosa simile.

* *

Dal salumiere:

— Un etto di prosciutto cotto.

— Subito, signore, ecco signore, centotrenta signora.

— Centotrenta? Ma se l'ho pagato cento una settimana fa?

— La sterlina, signora.

— Ma possibile che tutti i suoi maiali siano andati a ghiande nell'area della sterlina?

* *

Dal droghiere:

1o Cliente: vorrei sessanta tappi per imbottigliare. Ma buoni, mi raccomando.

Droghiere: Non ne abbiamo che una sola qualità, signore, ottima... e fa bene, sa?, a non far screanzia sui tappi... Sono i tappi buoni che fan le buone bottiglie. Ecco, signore. Fa dieci. Buon giorno, signora.

2o Cliente: Vorrei sessanta tappi per imbottigliare, ma vorrei spender il meno possibile.

Droghiere: Ha ragione, signore. In fin dei conti si beve il vino, non è vero?, e non il tappo. Questi, signora. Ecco servito. Fa dieci. Buon giorno.

* *

Dall'oculario:

1o Cliente: Mi cambia queste lenti? Vede? Si sono scheggiate. Mi sono cadute ieri sera...

Oculario: Vedo. Eguali, vero? Millecinquecento.

1o Cliente: Ma come? Se ho pagato l'altro mese proprio qui millecinquecento gli occhiali?

Oculario: Sì, la montatura, per noi, è niente. Sono le lenti che costano. Domani, signora. Passi nel pomeriggio. Buon giorno.

2o Cliente: Mi si è spezzata la montatura. Me la può cambiare?

Oculario: Senz'altro, signora. Millecinquecento.

2o Cliente: Millecinque? Ma se ho pagato gli occhiali mille e tre proprio qui da loro, due mesi fa?

Oculario: Negli occhiali è la montatura che costa. Le lenti si hanno quasi per niente. Capisce?

2o Cliente: Eh, capisco.

* *

Via Vietti.

— Sì, signora... ero nella compagnia Maresca. Queste scarpe? Son nuove, roba da palcoscenico, signore... e i pantaloni sono quelli del frak...

— E non torna in arte?

— Per carità. Fame, signora. Autentica fame.

— E perchè c'era entrato?

— Sono laureato in scienze commerciali. Non ho trovato lavoro. Sono ungherese, non posso tornare in Ungheria. Non ho quattrini, devo lavorare. Se mi avessero offerto un posto di scaccino avrei accettato anche quello... Come lo desidera il sock-tail? Ananas-banana-limone? Beniamino, signore. Subito, signora... Ecco, signora...

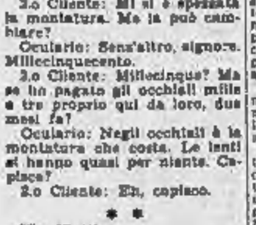
— Ma, dica... non potrebbe dar lezione d'ungherese?

— A chi, signora? Penai, una lingua che ha un'alfabeto di trentasei lettere. Chi vuole che si metta a studiarla? E poi... chi ci può andare in Ungheria, se non posso andarci io, ungherese?

Rupignié

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI



1) Legno da lavoro; 2) Isola presso Pola; 3) Dono; 4) Fare di nuovo; 5) La più bella costellazione; 6) Più che aguzzo

Le parole sulle diagonali daranno il seguente cambio di consonante:

a) In chiesa dove non manca buoni.

b) E' quel che parve ostacoli i genitori.

Soluzione del giuoco precedente:
Risposta:
«Il pigro cerca un padrone che gli dia sette giorni di vacanza per settimana».

Alla IX Mostra della Meccanica

L'impianto radar per il campo di Caselle

Traccia nel cielo un binario invisibile sul quale, nel buio o nella nebbia, gli aerei possono procedere e atterrare

Una delle attrattive più notevoli della IX Mostra nazionale della Meccanica — che si svolgerà dall'8 al 23 ottobre nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino — sarà costituita dall'attrezzatura per la segnalazioni «radar» destinate all'aeroporto di Caselle.

Per dargli la massima efficienza e renderlo sempre più sicuro la navigazione aerea, il campo verrà fornito del «radar»

Di esso tutti parlano, ma pochi ne hanno un'idea precisa. Il nome ne rivela l'origine. Radar è composto dalle iniziali delle parole inglesi Radio direction and ranging (onda radio intercettazione e localizzazione). Esso serve a scoprire gli obiettivi più lontani e a misurarne la posizione

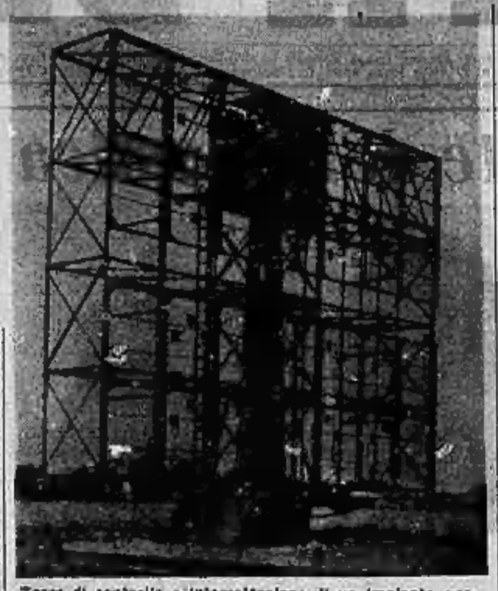
Il funzionamento si basa su un principio vecchio come la radiotecnica: il principio per cui in un corpo conduttore posto in un campo elettromagnetico si formano correnti che emettono dei fasci luminosi, delle onde. Il corpo quindi diventa una sorgente di emissione e rimanda una eco elettromagnetica. Le onde elettromagnetiche del radar sono le stesse che ci permettono di ascoltare a casa, davanti a un comune apparecchio radio, i programmi della serata.

Nell'oscurità della notte, o in condizioni di scarsa visibilità per nebbia, foschie, ecc., parte dal radar un fascio di onde elettromagnetiche come da un riflettore. Queste onde investono l'oggetto che si vuole scoprire e localizzare (ad esempio un aeroplano). Il fascio di onde, propagandosi con la velocità della luce, urta l'oggetto che funziona ora come un corpo emittente: esso diffonde i raggi in tutte le direzioni rimandandone una parte alla fonte. E' una vera e propria eco elettromagnetica, che torna al radar qualche secondo dopo.

Immediatamente viene segnata sullo schermo l'indicazione esatta della distanza e della posizione dell'oggetto incontrato. Misurando con un oscillografo a raggi catodici il ritardo fra il segnale emesso e quello riflesso, si ha una misura della distanza dell'oggetto. Il radar, quando le antenne trasmittenti orientabili, può rilevare anche la direzione in cui si trova l'oggetto.

Per la sua attitudine a superare le nebbie più fitte, le cortine di fumo, le tenebre ed a seguire traiettorie quasi luminari con la velocità della luce, il radar permette la guerra di dirigere il tiro delle artiglierie, dar la caccia ai sommergibili, stroncare gli attacchi aerei e in pace di esplorare col suo occhio magico il cielo, dirigere i voli notturni e gli atterraggi alla cieca, pilotare le navi nelle condizioni più difficili.

Resta questo per comprendere quale insostituibile e prezioso strumento sia oggi il radar per un aeroporto. Esso traccia nel cielo un binario invisibile su cui qualunque aeroplano può nel buio o nella nebbia procedere ed atterrare.



Torre di controllo e intercettazione di un impianto «radar». I dispositivi sono in collegamento con gli apparati trasmittenti e riceventi siti emersi nei locali annessi alla «stazione» dell'aeroporto.

Epilogo in Corte d'Assise

A cinquant'anni sfregiò una fanciulla

Una drammatica vicenda passionale è stata rievocata stamane in Corte d'Assise nel processo a carico del cinquantenne milanese Eugenio Origlia, qui dimorante in via Barbaroux 10, imputato di lesioni gravissime che produssero ad una graziosa ragazza di 17 anni, Gemma Godano, una sfregio permanente al viso ed al collo. L'Origlia, che fa il verniciatore, aveva conosciuto la Gemma per ragioni di lavoro e un'avventura passeggera. Accadeva no frequenti scenate perchè la ragazza si recava a ballare con le amiche. Ma esacerbata l'animo già sconvolto dell'Origlia sopravvenne il sospetto che un giovanotto meridionale fosse più favorito di lui. Il 15 ottobre egli si recò a trovare la Godano che dimorava presso i parenti in via Principe Amedeo 30 e fra i due scoppiò un violento litigio. Ad un tratto la ragazza colpì l'Origlia con uno schiaffo. Allora l'uomo, preso ogni controllo, estrasse una lametta da rasoio e slanciatosi addosso alla Godano le sfregiò il viso e le mani che roteggiavano di sangue.

In ultimo l'imputato, difeso dall'avv. Ulisse Obert, ha narrato l'infelice storia del suo amore tormentato. La Gemma, piccola, bionda e vivace, pel rammostrarsi al giurati le cicatrici che le deturpano il viso dice di avere perdonato il feritore. Il P. G. ha richiesto la condanna dell'Origlia a 3 anni di reclusione.

La Corte (Pres.: Mazzelli; P. G.: Bolli Gentile; Canc.: Quaglia) gli ha inflitto la pena di 4 anni di reclusione.

Fuga di diciassettenne

Fuggita dalle Casermette

Da alcuni giorni è scomparsa dalle Casermette di borgo S. Paolo una ragazza: la diciassettenne Michelina Arlando, profuga giuliana ospitata nel campo da qualche anno con la famiglia. Tutte le ricerche della «squadra informazioni» della nostra questura, in tutti ambienti della città, sono risultati finora vani. Si presume che la giovane abbia abbandonato la famiglia per dirigersi a Napoli, dove da poco tempo è stato trasferito un altro giovane profugo, alloggiato finora alle Casermette.

NECROLOGIO. — E' morto dopo brevi malattia il dott. Aldo Gatti, già ufficiale dei Carabinieri, nostro corrispondente da Savigliano. Condoglianze alla moglie, al figlio, ai genitori e parenti.

La sanguinosa tragedia di Trinità di Fossano

E' in corso un'inchiesta per accertare i motivi che possono avere indotto il carabiniere a sparare sul figlio del proprio maresciallo prima di suicidarsi

In un vigneto, a circa cinquecento metri dalla strada Fossano-Saluzzo, alla periferia della grossa borgata di Trinità, si è svolta ieri, fulminea, una sanguinosa tragedia. Dalla pistola di un carabiniere della locale stazione, Tommaso Costantini, di 23 anni, da Lecce, partiva un colpo di rivoltella che feriva alla tempia il figlio del maresciallo comandante, il ragazzo dodicenne Roberto Borsi. Subito dopo il militare alzava la canna dell'arma e si uccideva squarciandosi il cranio con un colpo a bruciapelo. Due esplosioni secche a distanza di pochi secondi l'una dall'altra, poi i due corpi l'uno sull'altro lordi di sangue. Il bambino, benchè colpito in modo grave, aveva ancora la forza di alzarsi e di raggiungere, barcollando, la strada. Qui veniva scorto da alcune bambine le quali, probabilmente, stavano dirigendosi verso il punto dal quale si erano uditi gli spari. Berchè inorridite dalla vista del sangue che sfigurava il suo viso, cercavano di aiutare il loro compagno a raggiungere la strada, mentre alcuni correvano in paese a chiedere soccorso.

Subito il medico condotto dr. Malandrino, e lo stesso padre del ragazzo, maresciallo Borsi, accorrevano e, a braccia, trasportavano a casa il piccolo ferito. Di lì a poco, a mezzo di un'autoambulanza, il bambino veniva fatto proseguire per Fossano e ricoverato nell'ospedale.

La notizia della gravissima sciagura, in paese, aveva l'effetto di un fulmine, per la dolorosa sorpresa. Tutti stentavano a credere al racconto che passava di bocca in bocca, poichè a tutti era noto come vivo ed intenso fosse l'affetto che legava il milite al figlio del suo maresciallo. L'unica persona di fiducia di casa Borsi, che accompagnava solitamente il ragazzetto era appunto il Costantini. Ed il carabiniere era così pieno di premure e di delicatezze per il piccolo Roberto da soddisfare ogni più piccolo desiderio, nel limite delle sue possibilità. A detta dei commercianti del paese, il milite spendeva per lui buona parte dello stipendio, acquistandogli dolciumi, libri e giocattoli.

Quale poteva essere dunque il motivo che giustificasse la tragedia? L'ipotesi di una disgrazia non troverebbe piena conferma nelle constatazioni sino ad ora fatte e nell'esito dell'esame relativo alla ferita riscontrata alla tempia del ragazzo e alla traiettoria del proiettile.

Tuttavia, secondo le dichiarazioni rese ieratera dal ragazzo nel corso dell'interrogatorio subito in ospedale, dovrebbe escludersi qualsiasi colpa, diretta da parte del carabiniere. Sembra che questi si sia chinato anch'egli per raccogliere erba e che — non si sa però in qual modo — sia scoppiato un colpo dalla rivoltella che portava al cinturone. Il proiettile colpì il fanciullo. La disperazione avrebbe poi indotto il Costantini a togliersi la vita trarendo dal fodero la stessa arma e portandosela alla tempia.

Escludendo l'ipotesi della disgrazia e considerando invece la possibilità che il carabiniere abbia soppresso volontariamente i due colpi di pistola, quale può essere stato il motivo che spinse il disgraziato al folle gesto?

Non resta che un'ipotesi ammissibile, quella che dovrà essere vagliata dalla commissione d'inchiesta del superiore comando dell'Arma. Tutta la pratica, infatti, è stata personalmente assunta dal capitano Luigi Guglielmo, comandante la Compagnia di Mondovì.

Il Tomaso Costantini deve aver avuto sentore di un possibile suo trasferimento per normali ragioni di avvicendamento. Deve averne trattato di poco più di una voce incerta o di una supposizione del tutto personale. Il dolore di patir essere allontanare d'un tratto dal prediletto, più che fraterno amico Roberto Borsi, o il sospetto che la separazione fosse voluta dai superiori, chiamò mai per quale motivo disciplinare, devono aver influito profondamente sulla psiche alterata del giovane carabiniere: tanto da spingerlo, in un parossismo di cieca esaltazione, a troncare la propria vita e quella del bimbo.

Moribondo per tetano

Alla Molinette è stato ricoverato il cinquantaquattrenne Secondo Casalegno, da Cambiano, affetto da tetano. Sembra che il povero retto, mentre trasportava una pesante cassa, sia stato trafitto da una scheggia di legno; e questo è stato sufficiente per procurargli l'infezione che ora lo tiene in pericolo di vita.

I rapinatori di Milano in divisa da carabiniere

Si nascondono a Torino i complici della banda?

I gioielli trafugati sarebbero nelle mani di una organizzazione di ricettatori nella nostra città

Le indagini sulla banditesca impresa compiuta sabato scorso a Milano, si vanno spostando verso la nostra città, come è noto. I malviventi, vestiti da carabinieri, si erano introdotti nella gioielleria Invernizzi, di via Donatello, e, con le armi da guerra, si erano fatti consegnare dal proprietario gioielli per quindici milioni, allontanandosi poi indisturbati e senza lasciare tracce.

Solo una lieve impronta è stata scoperta su una maniglia di una porta, aperta da uno dei quattro banditi che non portava guanti. Ed è stato appunto tale lieve filo che ha portato ora a pensare che gli audaci «gangsters» siano ora a Torino: polizia, dai rilievi eseguiti dalla polizia scientifica, l'impronta dovrebbe essere stata lasciata da un emerito lestofante torinese, già implicato in altri colpi del genere, pebbene meno clamorosi, una figura di secondo piano, che probabilmente non ha avuto nell'impresa di Milano che una parte piuttosto marginale, la cui identificazione dovrebbe portare ben presto sulla pista dei esperimi e del bottino.

Anche di questo, per ora, si è perso ogni traccia. Con tutta probabilità, una volta lontano da via Donatello, la banda si è sciolta e ciascuno dei banditi si è trovato un rifugio sicuro: salvo mutamenti di piano, a distanza di giorni o di settimane, in una località determinata, per spartirsi il provento dell'audace rapina. Ad ogni modo, fonogrammi urgenti hanno raggiunto la nostra Questura, poichè si presume che nella nostra città debba trovarsi la «base» da cui sono mossi i fili di diverse imprese del genere avvenute negli ultimi tempi o per lo meno la centrale dei ricettatori.

Come si ricorderà, se ne era già parlato al momento del clamoroso furto perpetrato nella Riviera ai danni dell'Agha Kan: i gioielli, si disse, erano stati portati in frontiera e di qui, attraverso il Gran San Bernardo, a Torino. Nella nostra città i preziosi dovrebbero essere rimontati in modo da essere resi assolutamente irriconoscibili anche agli occhi del proprietario e riportati clandestinamente in Francia.

La posizione della nostra città risulta favorevolissima per questa specie di traffici; si osserva, infatti, che la impresa banditesca ora avvenuta, nello spazio degli ultimi tre mesi a Cannes, Nizza, Marsiglia, Ginevra, Lugano e Milano; cioè attraverso un arco di cerchio di cui Torino si trova al centro geometrico. Le indagini continuano quindi in questo senso e potrebbero portare ben presto a concreti risultati; per ora, se ne è avuto uno del tutto inatteso: nel corso delle investigazioni sul «colpo» di via Donatello, i carabinieri hanno scoperto e catturato due degli autori di una rapina avvenuta nell'aprile del '46, ai danni della ditta Avandero, in località Prarone di Masera, presso Vercelli.

Nella tenebra, un autoveno della ditta venne disposto da una decina di malviventi armati di mitra; gli autisti furono costretti a scendere, ed i banditi se ne andarono con il carico, valutato, in quei tempi, a ben seicento milioni. Il capo della banda, Luigi Castrone, fu arrestato dopo qualche mese, con una drammatica lotta; altri lo raggiunsero in carcere; due, fra gli ultimi complici, sono stati arrestati ieri: Francesco Mandelli, di 38 anni, e Giuseppe Nasserani, di 36. I due avevano preso alloggio da poco in via Morelli 1, e qui sono stati sorpresi dai carabinieri nel corso di una retata in ambienti sospetti, appunto per identificare i reprimere della gioielleria di via Donatello.

Partito Liberale. — Stasera e domani, alle 21, assemblea degli iscritti nella nuova sede (via delle Orfane 6 ang. via Garibaldi) per la nomina del Comitato direttivo cittadino.

Marito infedele sorpreso in intimo colloquio

Tradisce la giovane moglie e la imprigiona nel sottoscala

Movimentato epilogo della vicenda: liberata dagli inquilini del caseggiato, la donna incontra per strada la presunta rivale e le strappa i capelli

Un violento litigio scoppiato fra due donne in Corso Regina Margherita aveva l'altra sera attirato l'attenzione di alcuni passanti. Ma prima che qualche volonteroso avesse potuto intervenire per placare gli animi esacerbati delle due contendenti, una di esse, la venticinquenne Ada Richiero, riusciva a strappare alla rivale, certa Lalla Zaccheri di 25 anni, una ciocca di capelli con la quale si allontanava agitandola come trofeo.

La Zaccheri, avvilita e in lacrime, correva difilata al vicino commissariato e poco dopo entrambe le donne erano davanti al funzionario ad esporre le loro ragioni.

La vicenda che aveva dato motivo alla clamorosa scenata poteva così essere ricostruita. Da qualche tempo la Richiero aveva notato una certa freddezza da parte del marito Roberto e ne aveva attribuito il motivo a qualche vicenda extra coniugale del coniuge. I suoi sospetti si appuntavano sulla Zaccheri e tutto è a ragione, si convinceva che i due infedeli avessero scelto il negozio da parrucchiere della Richiero, in una via del centro, come luogo di convegno per la loro relazione. Ma le mancava la prova decisiva e, per procurarsela, si appostava sul pianerottolo di una scala attigua al negozio, dove una finestrella che si affacciava nel retrobottega avrebbe potuto costituire un eccellente osservatorio.

Ma il marito vigilava. Accortosi della presenza della moglie mandava il garzone a chiudere la pesante porta che dava accesso alla scala e provvedeva a far coprire con una coperta la finestra. Sulle prime la Richiero, per non svelare la sua presenza, aveva taciuto. Ma intanto le ore passavano e si faceva ormai buio. Convinsasi che da sola non avrebbe potuto più uscire, incominciava a gridare per richiamare l'attenzione di qualcuno. Invano: nessuno raccoglieva le sue invocazioni.

Soltanto dopo qualche ora gli inquilini dei piani superiori, insospettiti da un trambusto provenire da quella scala, scendevano con circospezione, dopo essersi prudentemente armati di scope e di bastoni, convinti di sorprendere un ladro che tentava di svaligiare uno dei negozi del pianterreno. Ma la figura della Richiero, rannicchiata, singhiozzi, si affrettavano a rincuorare la sventurata. In quell'occasione dalla Richiero esplodeva il giorno dopo, nel modo che si è detto, quando essa incontrava la presunta rivale.

Il commissario ha tentato di rimettere la pace in famiglia ma il suo compito è reso più difficile dalla accusa che la donna lancia al marito: di avere cioè provocato egli stesso l'intervento degli inquilini ma diffondendo la voce che un ladro si era nascosto sul pianerottolo di quella scala.

Profuga diciassettenne fuggita dalle Casermette

Da alcuni giorni è scomparsa dalle Casermette di borgo S. Paolo una ragazza: la diciassettenne Michelina Arlando, profuga giuliana ospitata nel campo da qualche anno con la famiglia. Tutte le ricerche della «squadra informazioni» della nostra questura, in tutti ambienti della città, sono risultati finora vani. Si presume che la giovane abbia abbandonato la famiglia per dirigersi a Napoli, dove da poco tempo è stato trasferito un altro giovane profugo, alloggiato finora alle Casermette.

NECROLOGIO. — E' morto dopo brevi malattia il dott. Aldo Gatti, già ufficiale dei Carabinieri, nostro corrispondente da Savigliano. Condoglianze alla moglie, al figlio, ai genitori e parenti.

Udremo le trombe del re del jazz

Armstrong riceverà un compenso superiore a quelli record percepiti da Josephine Baker e Caterina Dunham

Louis Armstrong è uno di quelli proporzioni il Dante degli amatori di jazz, colui che fissare sul terreno musicale, ciò che Toscanini rappresenta per gli amatori di musica classica (e il jazz è il jazz, ed Armstrong è il suo profeta» dicono gli entusiasti).

Il «Toscanini nero» nacque a New Orleans, nella Louisiana, nel 1900, nella più assoluta povertà. Come e più di tantissimi altri americani destinati alla via del successo, fece il lustrascarpe, lo strillone di giornali ed il carbonaio; esordì sul vialino come cornetta, ma conquistò più tardi, d'un tratto, la fama mondiale come suonatore di tromba.

Ora Armstrong è reduce in Europa, sarà presto in Italia e anche a Torino: in Italia si tratterrà dal 21 al 30 ottobre, cercando, oltre che nella nostra città, a Milano ed a Roma. Che il suo non sia un irresistibile richiamo lo dimostrano gli innumerabili solleciti Earl Hines (pianoforte), Jack Teagarden (trombone), Barney Bigard (clarino), Artwell Shaw (basso), Yoss Cole (batterista), Velma Middleton (cantante).

A titolo di curiosità narriamo che Armstrong, per gli spettacoli che darà in Italia, riceverà un compenso superiore a quelli record percepiti recentemente dalla stessa Josephine Baker e dalla mulatta Caterina Dunham.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A M RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilia di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 86.000 Chippendale, Luigi XVI, Barocco, Moderni, cucine e specialità tipiche. Ai Mobilieri Subalpino in via Barbaroux 11.

DOMANI

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 6 — TORINO — TELEFONO 50-370

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 8
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

Chi non ha sofferto qualche volta mali di stomaco? Non vi è persona che ne sia stata assolutamente esente Ne sanno qualche cosa coloro che si avvicinano alla quarantina o chi ha stomaco cominciano a dare segni di stanchezza che si avvertono sotto forma di bruciori, rigurgiti, sonnolenza dopo i pasti, crampi e flatulenza

Tutti questi disturbi sono dovuti alla eccessiva acidità del succo gastrico, acidità che si può neutralizzare prendendo, dopo aver mangiato, una piccola dose di MAGNESIA BISURATA.

Accontentatevi oggi stesso per potarla usare subito al primo accenno di stanchezza del vostro stomaco onde evitare i disturbi digestivi che spesso seguono

LA MAGNESIA BISURATA è assolutamente innocua all'organismo e viene usata normalmente da un considerevole numero di persone in tutti i paesi del mondo

In tutte le farmacie in polvere ed in compresse

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

LA QUIETE VARESE - 420 metri sul mare 45 minuti da Milano - Tel. 1070
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7208 D.S. 15-5-1948

RAPALLO AFFITTASI
piccola famiglia appartamento mobiliato panoramico, prospiciente mare, sette stanze, ingresso, bagno, balconi, termoautonomo, telefono, nove letti, parquet. BENEDETTINI, piazza Borghese, 54 - ROMA

MACCHINE DA CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 500
1100
1500

LANCIA
APRILIA
AUGUSTA
ARTENA
ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONE
CORTE & COSSO TORINO
VIA CESARE LOMBROSO 21 - Tel. 63-540

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cure speciali per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 46 - Telef. 45-837
Visite 10-12 16-19

AL
CINEMA ASTOR
da 15 giorni al replica
«a continui esauriti»
il più commovente film della stagione
LA FOSSA DEI SERPENTI
della 20th CENTURY FOX
premiato in tutto il mondo con i massimi premi per la superba interpretazione di
OLIVIA DE HAVILLAND
Orario films: 14, 16, 18, 20, 22
Vietato ai minori di anni 16
ULTIME REPLICHE

Ancora una volta la Direzione del Cinema civetta vive preghiera alle persone impressionabili di non assistere a questo spettacolo. Si prega di credere che questa non è una frase pubblicitaria.

Per un mese questo film non verrà proiettato in altri Cinema.

Comunicato
della 20th CENTURY FOX
Per improrogabili impegni di programmazione al Cinema
LUX
TERMINANO OGGI
le acclamatissime visioni di
Il cielo può attendere
che da DOMANI proseguirà le repliche
al cinema
DORIA

AMBROSIO
OGGI

SPETTACOLI

Una fiaba e un romanzo

(Il mago di Oz, di V. Fleming — Ambra, di O. Preminger)

Il mago di Oz, la piccola Dorothy, lo Spaventapasseri, l'Uomo Meccanico, il Leone Codardo, la strega dell'Ovest ecc., sono personaggi noti a quei bambini italiani che hanno letto Nel regno di Oz, ottimamente tradotto dall'originale inglese di L. Frank Baum, da M. I. Agosti Castellani (Ediz. S.A.S.I.). Il film di Victor Fleming dipana le loro avventure con fastevole vena e una sfarzosa cornice scenica, avvivata da un appropriato tecnicolor, da buone canzoni, e da un ricco assortimento di trovatine. Un eccellente saggio insomma, di cinema fiabesco atto a divertire i bambini di tutte le età, adulti scolari, come fate alcuni martedì ecc. di intrecciano con ognuni feodili ragazzerie numerabili e scalfirsimente aggiornati. Piena di brio e ben sfruttata l'interpretazione degli attori: Judy Garland il povero Frank Morgan, Bert Lahr, Ray Bolger, Jach Haley, Billie Burke e Margaret Hamilton.

Ambra, dal romanzo «Forever Amber» di Kathleen Winsor, è la biografia di una celebre cortigiana inglese, vissuta nel 600, salita da un'umile casa di campagna alle regge lestosk di Carlo II. Bello quanto astuta, ella si serve dei molti uomini che si innamorano di lei per arrivare all'alcova del sovrano; e particolarmente alla ricerca il suo cuore a un uomo solo, quello che veramente ha amato e da cui ha avuto un figlio. La fine di queste peccatrice è puntualmente severa. Ella perde l'uomo amato e il figlio, e la fortuna le volta le spalle. Il film è tanto povero di ispirazione e di originalità quanto è ricco di fasto esteriore, di colori piacevoli e di scene grandiose. La pesta e l'incendio di Londra sono i due vertici dello spettacolo, che qui diventa davvero uno spettacolone, non sfoglio di effetti. Protagonista è la bella Linda Darnell. Fra gli altri interpreti, Cornel Wilde, George Sanders e Richard Greene.

L. P.

DORIA
ULTIMO GIORNO
LA PORTA D'ORO
con CHARLES BOYER
DOMANI
IL CIELO PUÒ' ATTENDERE
in tecnicolor

Augustus - Hollywood
OGGI la Cniaf presenta OGGI
INGRID BERGMAN
in una superba interpretazione
La famiglia Stoddard
con WARNER BAXTER
Susan HAYWARD, Fay WRAY

FARO
ULTIMO GIORNO
Mr. Winkle va alla guerra
con EDWARD G. ROBINSON
Distribuzione Amerisfilm

IDEAL
Sullo schermo:
DOPPIO GIOCO
con YVONNE DE CARLO
Sulla scena: Grande successo del Varietà internazionale
con i FRATELLI ZACCHINI

STATUTO - MASSIMO - NAZIONALE
OGGI una gaia e romantica commedia
SENZA AMORE
con KATHARINE HEPBURN
SPENCER TRACY

ALPI
OGGI tre cuori in conflitto in un forte dramma d'amore
La lunga attesa
CLARK GABLE
Lana Turner - Anne Baxter

TEATRI E RITROVI

Garibaldi: Comp. Prosa Carraro-Zoppelli, ore 21: «Monsieur de Falindor» di Maxolr e Verbille. Nov.

Alfieri: ore 21 «Ice Revue». Rivista sul ghiaccio.

Metropolitana (via Roma): «Dieci piccoli indiani».

Mostra Naz. D'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) ore 15-19.

Circo La Fiorida (p. Solferino tel. 42-823): 17 matinée e 21-1 Orch Pepè Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club Golfo: 3 4, 682-470: 21-1 due Orch. Ortuso e Balocco e Mastorana, Braglia, Cortesi, Mezzo

Castellina: ore 17 e 21 Orch. C. Orsini, c. N. Colombo, J. Marengo

Gala Cry: Dall'8 ottobre Orch. Affelisio Trattenimenti ore 17 e 21.

Danze Miralfi, Estivo coperto, p. Carlo Alberto) 21 Orch. Garabello

Colombina via Golfo 6 pie. Dopolustro-Danze-Attrazioni.

Le Perroquet via Golfo 10: Orch Brasi, Dauia Attrazioni.

Taverneita Bar Esoterico v. Amedola 10 presenti, danza e attrazioni

Gala Caudio: ore 16 e 21 danze Orch. Mc Perione, Scuola di ballo

Gin Gin Porta Nuova tel. 41-429, ore 21 Orch. Caramia canta Elio Lotti

Montecappuccini ore 21-24 danze.

Augustus: 17-21 Orch. Canessa.

Excelsior Danze Bogino 17 ore 21

Splendid: 21 danze salone interno

L'IDEAL BAR DANZE

P.za Statuto ang. c. Beccaria, tel. 58-470, annuncia per venerdì 7 ottobre la riapertura degli eleganti e simpatici trattenimenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La collana insanguinata» W. Lundigan, White, B. Cortez

Astor: «La fossa dei serpenti» con Olivia De Havilland. Vietato minori anni 16.

Corso: «Ambra» supertecnicolor, Linda Darnell, Cornel Wilde. U. 22

Doria: «La porta d'oro» C. Boyer, O. De Havilland, P. Goddard.

Lux: Ap. 14 «Il cielo può attendere» tecn. G. Tierney, Don Ameche

Metro-Cristallo: «Odissea tragica» Mont. Clift. Matt. 10.30 e L. 13.5

Nazionale: «Ambra» supertecnicolor, Linda Darnell, Cornel Wilde. U. 22

Torino: «La dama di Montecristo» Sonja Henie Michael Kirby. Ap. 14 tecnicolor, J. Garland, V. Morgan.

Alessandria: «Febbre» M. Morgan, H. Simon, G. Cervi, C. Nisbi.

Alpi: «La lunga attesa».

Ariston: «Gli gemelli Crik-Crok

Augustus «Famiglia Stoddard», I. Bergman, W. Baxter, S. Hayward

Fiat «Mister Winkle va alla guerra» Edward G. Robinson

Hollywood «Famiglia Stoddard», I. Bergman, W. Baxter, S. Hayward

Ideal: «Doppio gioco» Y. De Carlo e Varietà Internaz. 16,15 e 21,15.

Lagrange v. Cernaia 14 L. 40-440: «Nick Carter» e Walter Pidgeon

Massimo: «Senza amore» Spencer Tracy, Katherine Hepburn.

Nazionale: «Senza amore» Tracy

Principe: «Il gran premio» tecnic. Mickey Rooney, E. Taylor, Ull. 22

Statuto: «Senza amore» Hepburn

Astì «Fifa e arena». Ultimo giorno C.O.R. v. S. Francesco da Paola 40 Domani arrango uomini. Ap. 19,30

Mignon: «Il nemico amato» Var.

Olimpia: «Il grido della terra» P. Nuovi: Ribelle del West. Young

Reginа: «Luna Park» e Varietà.

Romano: «Benvenuto straniero» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.

S. Felice: Sul mare luccica. Bruno

Esperia: «Tentazione» M. Oberon

Imperiale: «Tanguy» e Varietà.

Italiano Contribuenti del mare

Vinzaglio: «La donna prese solo» Ann Sheridan e Zachary Scott.

Silvio S. Giovanni Decollato, Totò

Preziosi: «Le mie mogli» George Raft.

S. Paolo: «Ribella del Sud» tecn.

Cavallo, 30-021: Ombra dell'altro

Erigone: «Grande strada bianca».

Orione: «Voce della tortura».

Radium: «Scandalo a Parigi» e Compagnia di Rivista ore 21,30.

V. Varese: «Zanna selvaggia».

Astra: Sheherazade, tech. De Carlo

Bernini: Obbiettivo Burma, Flynn

Excelsior: «Nick Carter», Pidgeon

Odeon: Gianni Piccolo detective

Adua: «Il buon Samaritano» Var.

Aurora: «Il bacio della pantera»

Brasile: Luce sbi si sposa Colonna

Palermo: La tuccisia J. Mc Donald

Rosselli: «Enamorada» M. Felix

Cabiria: «Notti birmane».

Colosseo: «Città magica» Stewart

Delle: «Boss di raggio».

Materno: «Che donna», Russell.

Piemonte: Duello S. Antonio, col

S. Carlo (Nichelino): «Contrabbandieri del mare», Successo.

Splendid: «Angelo e Picadilly».

Apollo: «Grande silenzio», Ladd.

Doria: «Cancrenista», Successo.

Edera: «Assassino», P. Goddard.

Lucento: «Estrema rinuncia».

Roma: «Noi siamo», Alida Valli.

Sabaudia S.N.A.I.: Adi, Porta Rossa, Umberto, Prince, Pi

TRA MERIDIANI E PARALLELI

— Credetemi, signora. Accadono nel mondo tragedie spaventose, ma forse nessuna è paragonabile a quella che portiamo dentro di noi, al dramma intimo che noi soli sappiamo.

Nella sua voce era un fremito profondo e nella sua sensibilità risvegliata già avvertivo l'ansia di quel segreto ch'egli stava per rivelare a me, passante, per quel particolare clima spirituale che, attraverso le trame impondarabili delle affinità, viene a formarsi talvolta tra due estranei e induce senz'altro alla confidenza.

Il treno si arrestava a tutte le fermate. La costa provenzale si snodava duttile sotto la fulva rupe a strapiombo cui si artigliavano le selvette dei pini italici scosse da un maestrale violentissimo. Viaggio di fine settimana: urtante contatto di elementi eterogenei e volgari in mezzo ai quali riuscimmo tuttavia a sentirci staccati e lontani, come perduti in un'isola di solitudine.

— A volte si possono compiere errori fatali, irrimediabili, solo perchè influenzati dal clima, dall'ambiente, da forze nocive indipendenti dalla nostra volontà. Non è così?

Mi fissò intensamente. Nel volto di bronzo, come succhiato da un pensiero divorante, le pupille parevano vasti laghi azzurri nel rude castone di una roccia.

E i sogni che abbiamo carezzato sotto altri cieli sono come le libere palme del deserto: trapiantate intristiscono, si avvizziano di ogni linfa vitale...

Dovetti guardarlo stupita, poichè egli rise illuminandosi di luce imprevedute:

— Non vi meravigliate — disse — ho vissuto quindici anni nel deserto come meharista. Sono diventato un inquieto, un insofferente. Giudicatemi pure strano, un po' pazzo anche, ma ascoltatemi...

Il suo volto si contrasse. La chiara fonte degli occhi si incupì. Fissò attraverso il finestrino un battello lontano che si contorceva, morso dal vento, ma certo non lo vide. In una piccola stazione un nome sbocciò armonioso: «Hyères», ma egli non l'udì.

— Il deserto... — riprese riscuotendosi improvvisamente —. Chissà quanti luoghi comuni avrete letto su quei paesi così lontani da questa insoffribile vita civilizzata. Ma il vero dramma del deserto forse non lo conoscete. Il dramma di tutte le grandi solitudini, del resto. Leggiù, vedete, i giorni sono greve di fatica e di spossamento. Si va per ore ed ore in gruppo ai meharì senza pensare a nulla, solo consapevoli della sete e della spossatezza del proprio corpo. Ma le notti! Con quei grappoli di stelle appesi a un cielo che pare una voragine, e quel silenzio, e quel senso di mistero imperscrutabile intorno a voi... Qualche cosa comincia a dolervi dentro, una pena a cui non sapete dare un nome. Vi strugge un desiderio di dolcezza, di femminilità, l'anima vi è un peso insostenibile, la fantasia si colma di immagini, il sangue diventa lava nelle vostre vene, vi toglie il sonno... Un giorno vi comandano di andare in città. Una di quelle cittadine della costa, dalle casette bianche e abbaglianti, eccetto che nel verde riposo delle «musciarabie». Essa vi accoglie di lontano col brivido lucente dei palmizi, sciorina dalle terrazze cortine amaranto di bucanville, v'inebbria col suo odore di gelsomini. Il vostro cuore trabocca di gioia, quasi di paura. Andate per quelle vivuze crude di sole e d'ombra come trasognato, ma in realtà cercate. Non pensate ad altro. Cercate un volto di donna, un sorriso. E se li trovate... — l'uomo calò un istante, poi lasciò cadere con voce sorda: — E se li trovate, siete perduto.

— Perduto?

— In una sera legate il vostro corpo libero, la vostra anima libera, v'incatenate all'ignoto.

— L'avete spezzata.

— Sì. E fu lei a strapparmi dall'Africa, l'unico luogo dove mi sia possibile vivere. Ora so di essere stato vittima di un miraggio. Appena giunto in Europa, mi accorsi di avere accanto una sconosciuta. Una donna leggera, senza un pensiero nel cervello, assolutamente insensibile al disagio morale di un uomo abituato alle solitudini. Si inebbriò di eleganze, di raffinatezze, volle trascinarmi con sè in un turbine mondano, farmi diventare un manichino come tanti altri.

— E l'amore? — azzardai.

— L'amore? L'incomprensione uccide l'amore, signora. Peggio dei ghibli. Vi assicuro. Peggio dei ghibli.

La città che ci attendeva era prossima. Il treno attraversava lentamente sobborghi odoranti di olii, nafte, sapone, ma il mio pensiero già si perdeva nel bulicame fervido del grande porto mediterraneo. L'agitazione dell'arrivo mi prese e salutai il mio interlocutore:

— Capitano Dulac — egli disse allora inchinandosi. E sparì come assorbito dal frastornante riguardo della folla.

Era forse trascorso un anno da quel singolare incontro, quando una sera fui trascinata all'«Embassy» dai coniugi Papadopulos, fui un ricchissimo greco del clan degli armatori e lei, Clairette, una spumeggiante parigina assai piacevole nella sua inconsistenza. In mezzo ai tavoli, su una breve pista di cristallo, sotto un velo di luce azzurrina che immergeva le sirene dipinte sulle pareti in labili trasparenze sguorse, una donna stava danzando. Aveva abito accollato, cappello e guanti. Ma un via che la musica si sfrenava, gli indumenti presero a volare ad uno ad uno come petali che si staccassero da un fiore. Non essendo però la ballerina nè un fiore nè una sirena, ne fioccò lo sguardo e, come per un richiamo, le arrestai su una strana coppia che occupava un tavolo non molto distante dal nostro. La donna, una piccola bruna, aveva nella minuta fattura del volto la preziosità della perla cui faceva contrasto un vivo sfolgorio di occhi e un lampeggiare di denti nel solco fiammante della bocca. Bella creatura, pensai, e contai con stupore che s'era spiegando tutte le sue grazie con un uomo decisamente odioso e volgare. Clairette che aveva seguito il mio sguardo, rivolse alla donna un cenno di saluto, poi mi toccò leggermente il braccio:

— Avete conosciuto per caso il capitano Dulac?

— Dulac? — feci trasalendo involontariamente.

— Un ufficiale degli Spahis molto noto da questa parti, un magnifico tipo di saharìano...

Annuii vagamente.

— Ebbene, quella è la signora Dulac, o meglio, l'ex-signora Dulac...

— La ex...?

— Ma sì. Dove vivete voi? I Dulac hanno divorziato e quella specie di selvaggio, affascinante del resto, è tornato alle sue dune di sabbia. Al lago Tchad, nientemeno. E questa povera Germaine... La sua vedovanza ha durato anche troppo, mi pare. Ora sta per risposarsi e quello è il suo fidanzato.

Guardai l'uomo con vero sbigottimento: alto e massiccio, un volto quasi sfatto nel pallore, occhi porcini mobili e maliziosi, testa completamente calva. Parlava arrotondando la erre e la bocca alla maniera tolosana e si ascoltava compiacirsi. — Un ricco mondano senza scrupoli — pensai e non sbagliai. — Altro che ricco — osservò Clairette con evidente considerazione — un magnate della finanza parigina. Multimilionario. La cara Germaine non può che essere felice con lui.

La ballerina era scomparsa. Qualcuno aveva raccolto i petali svolazzati qua e là durante l'esibizione. L'orchestra aveva attaccato una rumba. I graziosi nella sfera geniale scandivano il ritmo con un elegante impazzita. La coppia si alzò e si diresse alla pista di cristallo.

Fu sul mezzogiorno di oggi è stato trasportato urgentemente all'ospedale San Martino lo studente Danilo Passini, di 19 anni, abitante in corso Sardegna, al quale il sanitario di servizio riscontrava una pustola carbonchiosa alla regione laterale cervicale, riconoscendo con prognosi riservata. Le condizioni del giovane si presentano assai gravi. La madre, che lo ha accompagnato, ha dichiarato che il figliolo il giorno prima si era recato, per conto della zia, proprietaria di una conceria, in un magazzino di via del Piano insieme a degli operai per la sistemazione di una partita di pelli grezze.

Evidentemente il giovane, per aiutare il personale dopo avere toccato delle pelli con le mani, deve inavvertitamente essersi toccato il capo, ciò che ha provocato la grave infezione del sangue.

Verso mezzogiorno di oggi

Fu sul mezzogiorno di oggi

Verso mezzogiorno di oggi

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 237
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
5-6 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La casa di Einaudi

Il Presidente della Repubblica sta trascorrendo un breve periodo di riposo nella sua tenuta di San Giacomo a Dogliani, per assistere ai lavori agricoli.

Kimono in America

Le gemelle Yoshiko e Teiko, di quattro anni, avvezze negli Stati Uniti con apposita deliberazione del Congresso, salutano a Tokio la nonna e la zia prima di partire per San Francisco. La madre delle gemelle ha sposato un americano in seconde nozze.

Un sorriso è un premio

Una squadra italo-francese di polo, della quale facevano parte alcuni torinesi, ha vinto il torneo di Deauville: Rita Hayworth consegna una coppa al «capitano» Franco

Appuntamento a Legnano per i campioni del pedale

Dalla Coppa Bernocchi alla gara a coppie

Poker ciclistico di fine stagione

La stagione ciclistica su strada si avvia alla chiusura con un finale d'intenso ed interessante attività. Alla fine di questo mese si staccherà l'ultimo foglio del calendario delle classiche, che avrà poi una più modesta appendice in novembre col Giro della Sicilia in sette tappe. Quattro domeniche e quattro grandi corse in programma: paiono perfin troppe a chi pensa al loro scopo pubblicitario, che mirerà in gran parte perduto. (In Francia, infatti, la grande stagione è già chiusa). Ma serviranno per orientare l'industria verso la formazione delle squadre per il 1950.

Domenica prossima si correrà a Legnano la Coppa Bernocchi, che, come ultima delle cinque prove di campionato, avrà solo il compito di assegnare i posti d'onore della classifica, essendo il primo, cioè il titolo, già assegnato a Coppi, che nessuno può più superare nel punteggio. Eppure il campione sarà alla partenza; il suo gesto, e quello della sua Casa, sono altamente lodevoli, perchè la sua assenza, aggiunta a quella probabile di Bartali, avrebbe seriamente menomato la gara dell'U. S. Legnanese, una delle più attive e benemerite società italiane, e perchè il percorso non è proprio di quelli sui quali Coppi può sperare di farla senz'altro da assoluto padrone. Tanto più che non sappiamo se egli abbia avuto il tempo di rifarsi dopo la sfiancante attività che gli ha valso i recenti, duri sinacchi di Parigi e di Milano.

Seguirà la domenica successiva la «Tre Valli Varesina», orgoglio e vanto della «Alfredo Binda» e creatura prediletta di Antonio Ambrosetti, capintesta dell'organizzazione. E' quasi certo che Bartali e Coppi si faranno inutilmente desiderare a Varese, perchè assorbiti dalla preparazione al Giro di Lombardia; ma Ambrosetti assicura che ci saranno tutti i nostri migliori, tolti i due «grandissimi», alla cui assenza ha rimediato assicurandosi la partecipazione di buon numero di quegli stranieri che corrono in Italia per... prendere più piccioni con una fava. Il regista della «Tre Valli», oltre a questo mezzo, ne ha trovato un altro per dar lustro alla sua gara: la porterà a fare una capatina in Isvizzera (Chiasso, Campione, Lugano, Ponte Tresa, immaginatevi che paradiso se sarà una bella giornata!), dove gli sportivi ticinesi la saluteranno con un migliaio di franchi svizzeri di premi di traguardo.

Il 23 ci sarà la chiusura ufficiale e solenne col Giro di Lombardia. I quadri nazionali saranno, si capisce, al completo, con tutti i loro motivi d'interesse spargati da questa stagione così ricca di avvenimenti, di soddisfazioni e di delusioni. Ma molti sono gli stranieri che vorrebbero trar lustro e guadagno da questa che è certamente fra le più grandi corse europee; non trovando appoggio presso le loro Case, essi sperano essere inclusi in una squadra di marca italiana. E' attesa, quindi, un interessante confronto internazionale, nel quale spicchereb be Furio Coppi-Van Steenbergen sul Ghisalla.

Infine, l'ultima domenica del mese vedrà risorgere la corsa a coppie e a cronometro che ebbe tanto successo nel '48. Vedremo anche qui in lizza non pochi e valorosi stranieri.

Con questo «poker» di manifestazioni d'alto rango il ciclismo italiano 1949 avrà chiuso il suo bel giuoco. Durante l'autunno e l'inverno, riposo, riunioni, discussioni, preparativi elettorali per il Congresso di Trieste, mentre Coppi, Bartali e Magni faranno un volo al Venezuela, quali meravigliosi dello sport e ambasciatori di italianità.

Giuseppe Ambrosini

Nyers, il protagonista del «caso» che appassiona in questi giorni i nerazzurri.

Burrasca all'Inter per il caso Nyers

Milano, mercoledì sera.

La sconfitta di Trieste, severa nelle proporzioni, ha determinato un certo fermento in campo nerazzurro. Come primo provvedimento, il dott. Cappelli ha deciso di estromettere Nyers dalla «rosa» dei titolari. Il tiratore scelto dello scorso campionato, primo nell'eseigere un rilevante premio di ringaggio, è sempre ultimo agli allenamenti e il più... prudente nelle partite.

Il «caso Nyers» già era in incubazione dopo le prime tre giornate del campionato: ora è sfociato nel provvedimento.

Ma poi agitandosi un gruppo di vecchi soci nerazzurri, che fa derivare le attuali delusioni dalle baldorie della tournée estiva americana.

«Tournée» americana o meno, sta di fatto che un discreto malcontento aleggia nei ranghi dei tifosi interisti. Certo che i primi risultati non hanno scalfito le possibilità della compagine di Masseroni; ad ogni modo per metter punto a questa fase iniziale di assestamento, il dott. Cappelli ha deciso di stringere i freni e di aumentare il ritmo di lavoro. Di conseguenza, esclusione di Nyers ed un tabellone di intenso programma. Per oggi, i nero-azzurri hanno due convocazioni, una alle 8.50 all'Arena, ed una alle 13,15 per un rapido viaggetto a Vigevano.

Qui, contro la squadra locale, formeranno un ennesimo schieramento che, alternando gli uomini attualmente a disposizione, possa dare una relativa certezza di buona riuscita. L'elenco dei convocati comprende una rosa di sedici nomi: Franzosi, Garbo, Giacomazzi, Fattori, Giovannini, Achilli, Lorenzi, Wilker, Amadei, Migliori, Basso, Pian, Lerici, Armano, Bearzot e Campatelli, dai quali si attende la formazione standard.

Reclamo respinto

Il buon senso K. O. nel caso Vigevano

ROMA, mercoledì sera.

La Commissione d'Appello Federale, riunitasi ieri nella capitale in magro consesso, ha deliberato, tra l'altro, di respingere il reclamo del Vigevano «non essendo affiorati elementi nuovi che possano giustificare il giudizio di revocazione».

Di conseguenza, la società lombarda perde in modo definitivo ogni speranza di partecipare a quel torneo di serie C, cui moralmente e sportivamente aveva tutto il diritto. La Federazione Gioco Calcio, trincerandosi dietro l'applicazione fredda ed integrale del regolamento, ha giustificato, tra l'altro, la sua posizione di fronte a Vigevano, sulla falsariga della «dura lex, sed lex».

Era necessario risolvere il «caso» con ponderata equità, senza trabocchare per troppi meno in questione, distinguendosi la responsabilità di un «e» o di un «ne» definitivo.

Parecchie promesse, fatte a mezza voce, davano come trionfante il buon senso, almeno nel campo dello sport; la decisione della D.A.F. ha mandato nel limbo delle illusioni perdute ogni speranza. Vuoti soli sotto dove si guata. Amen.

Nel Trofeo Mairano a Napoli

I CESTISTI AZZURRI inseguono un sogno

Nostro servizio particolare

Napoli, merc. sera.

Nel Torneo internazionale di pallacanestro per la disputa del Trofeo Mairano, iniziatosi ieri sera nella palestra coperta dell'ex-maneggio del palazzo reale di Napoli, tre delle sei squadre nazionali partecipanti sono rimaste a zero punti dopo la prima giornata di gare: la Svizzera è stata severamente battuta per 51-26 dai cestisti jugoslavi, la Francia ha superato l'Olanda per 59-26 e la nazionale azzurra si è imposta coi punteggio sui turchi col punteggio di 49-29.

Un esordio più lusinghiero non si poteva sperare dai cestisti azzurri che, nella loro più recente attività internazionale, erano sembrati alquanto in ribasso. Dopo l'incontro con la Francia a Parigi che aveva segnato la resurrezione della pallacanestro italiana e il trionfo del metodo di allenamento «duro» del negro Van Zandt, gli azzurri si erano afflosciati come un pneumatico bucato, facendo una pessima figura alle Olimpiadi e non partecipando ai campionati europei del Cairo, sia perchè eruciati di reale importanza tecnica per l'assenza di qualche grosso calibro, sia per il timore di rinnovare la cattiva prova.

Ora, dopo un duro e tenace lavoro agli ordini di quel mirabile tecnico che è il signor Van Zandt, il Trofeo Mairano è la più propizia occasione offerta ai cestisti azzurri per una clamorosa riabilitazione in campo internazionale, in vista di quel Torneo di Nizza che assume sin d'ora chiaro significato di selezione dei valori europei per le prossime competizioni mondiali.

Esordio migliore — come già abbiamo detto — non si poteva sperare dai nostri cestisti: superare con distacco così netto la nazionale turca, che ai campionati del Cairo impressionò assai favorevolmente, significa per essi un passo avanti non solo verso il traguardo più immediato e più palese — la conquista del Trofeo Mairano — ma anche per quello più recondito e forse più importante per l'avvenire della pallacanestro azzurra: la vittoria sulla Francia, seconda classificata alle Olimpiadi.

La squadra di Van Zandt, nella sua attuale inquadratura e nelle attuali condizioni tecniche, è in grado di assolvere l'asperrimo compito che si è proposta? Molti sono gli assenti da scatenare — Mantelli, Ferlani, Ranuzzi e Rubini — ma vanno a favore della rappresentativa italiana due considerevoli vantaggi: giocare sorretti dall'entusiasmo del pubblico partenopeo e aver usufruito di una accuratissima preparazione nel teatro stesso delle gare oltre, naturalmente, al nutrito numero di atleti di valore — Tranuzzi, Romanutti, Stefanini, Beranni e Cerioni in testa — che si avvicenderanno in squadra.

Da loro dipende in gran parte il futuro della giovane pallacanestro italiana.

O. S.

Pel campionato al palone s'incontrano oggi alle 15.30, nelle sfeciatura Rda, le squadre di Acqui (Sarti-Pritchard) e di Alba (Bolaglio-Bonino).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Bertola all'ospedale in "critiche condizioni,,

Nostro servizio particolare

Buffalo, mercoledì sera.

A seguito di un urtuto incontro, disputatosi ieri sera a Buffalo, fra l'ex - campione italiano dei pesi massimi Enrico Bertola ed il pari peso americano Lee Oma di Detroit, il nostro pugile, dopo un coraggioso comportamento, ha finito l'incontro in condizioni disastrose. Dopo le prime riprese equilibrate, il «pischiatore» americano iniziava un «forcing» incessante e Bertola ha dovuto serrare la sua difesa.

Oma piazzava parecchi duri colpi alla testa dell'italiano il quale negli ultimi due «rounds» era letteralmente inebetito. Tuttavia al suono finale del «gong» il pugile torinese lasciava il quadrato ancora in forze, tanto da poter camminare senza essere sorretto.

Solo dopo una decina di minuti, Bertola, accusava forti dolori allo stomaco ed al capo, cadendo a terra svenuto. Trasportato all'ospedale, si rendeva necessario un immediato intervento chirurgico, mentre i medici, riservandosi sulla prognosi, definivano assai gravi le condizioni del ferito. Si tratta probabilmente di una concussione cerebrale con emorragia interna.

Il nostro pugilatore diventerà campione d'Italia nel '47 battendo a Napoli Giovanni Martin in 12 riprese ma rinunciò successivamente al titolo, dato il prolungarsi della sua permanenza in America. Iniziò la «tournée» americana con una serie di successi su uomini di secondo piano, finchè un passo falso del suo procuratore Nanny lo fece incappare contro il mediomassimo Hob Foxworth. Si riprese stentatamente, senza però potersi mettere in luce definitiva. Fra i massimi italiani che tentarono il quesi ultimi tempi la fortuna in America però, indubbiamente Bertola fu colui che seppe maggiormente imporsi.

Il ventisettenne Bertola non avrebbe tuttavia dovuto accettare un confronto con Lee Oma.

Attualmente egli è considerato fra i primi dieci pugilatori del mondo. Bertola è un pugile coraggioso e buon picchiatore, ma non è insensibile ai colpi, e lo ha dimostrato nel suo combattimento contro il mediomassimo Freddy Mills disputato a Londra nel '47, dove cadde alla quinta ripresa e lo stesso anno a Bruxelles contro l'austriaco Jo Weidin, che lo sconfisse alla prima ripresa. Queste considerazioni avrebbero dovuto dirigere più saggiamente il suo procuratore nella scelta dell'avversario, tanto più considerando che Oma è anche un buon stilista e pure dal lato tecnico è superiore al nostro campione.

g. m.

Per la scheda Totip

Nella scheda Totip di questa settimana il milione lo pallo a Napoli, il pari appannaggio del Gruppo 1 e del Gruppo 2; il Premio Vallelunga appare a disposizione dei cavalli del Gruppo 1: nel Premio dei Professori «Aidon» e «Dedalo» dovrebbero far la parte del leone; nella prova di Firenze domina ancora il Gruppo 1; quanto mai incerta la designazione per la quinta corsa dove è piuttosto questione di simpatia. Nell'ultima prova di galoppo (Soisy) propendiamo per «De Martino» e «Dalloca Bianca»: **POMEDINA: 1-2; 1-1; 2-1; 1-1; 2-X; 1-2.**

DOPO IL MATCH CON LEE OMA

Bertola all'ospedale in "critiche condizioni,,

Nostro servizio particolare

Buffalo, mercoledì sera.

A seguito di un cruento incontro, disputatosi ieri sera a Buffalo, fra l'ex - campione italiano dei pesi massimi Enrico Bertoli ed il pari peso americano Lee Oma di Detroit, il nostro pugile, dopo un coraggioso comportamento, ha finito l'incontro in condizioni disastrose. Dopo le prime riprese equilibrate, il «pischiatore» americano iniziava un «forcing» incessante e Bertola ha dovuto serrare la sua difesa.

Oma piazzava parecchi duri colpi alla testa dell'italiano il quale negli ultimi due «rounds» era letteralmente inebetito. Tuttavia al suono finale del «gong» il pugile torinese lasciava il quadrato ancora in forze, tanto da poter camminare senza essere sorretto.

Solo dopo una decina di minuti, Bertola, accusava forti dolori allo stomaco ed al capo, cadendo a terra svenuto. Trasportato all'ospedale, si rendeva necessario un immediato intervento chirurgico, mentre i medici, riservandosi sulla prognosi, definivano assai gravi le condizioni del ferito. Si tratta probabilmente di una concussione cerebrale con emorragia interna.

Il nostro pugilatore diventerà campione d'Italia nel '47 battendo a Napoli Giovanni Martin in 12 riprese ma rinunciò successivamente al titolo, dato il prolungarsi della sua permanenza in America. Iniziò la «tournée» americana con una serie di successi su uomini di secondo piano, finchè un passo falso del suo procuratore Nanny lo fece incappare contro il mediomassimo Hob Foxworth. Si riprese stentatamente, senza però potersi mettere in luce definitiva. Fra i massimi italiani che tentarono il quesi ultimi tempi la fortuna in America però, indubbiamente Bertola fu colui che seppe maggiormente imporsi.

Il ventisettenne Bertola non avrebbe tuttavia dovuto accettare un confronto con Lee Oma.

Attualmente egli è considerato fra i primi dieci pugilatori del mondo. Bertola è un pugile coraggioso e buon picchiatore, ma non è insensibile ai colpi, e lo ha dimostrato nel suo combattimento contro il mediomassimo Freddy Mills disputato a Londra nel '47, dove cadde alla quinta ripresa e lo stesso anno a Bruxelles contro l'austriaco Jo Weidin, che lo sconfisse alla prima ripresa. Queste considerazioni avrebbero dovuto dirigere più saggiamente il suo procuratore nella scelta dell'avversario, tanto più considerando che Oma è anche un buon stilista e pure dal lato tecnico è superiore al nostro campione.

g. m.

Toto-pronostici

1-X: BARI (p. 4) - FIORENTINA (p. 5). — Due vittorie consecutive e due sconfitte ottenute formano il bilancio dei Bari nelle prime quattro giornate di gara. Squadra di casa? La Fiorentina non sarà, però, un avversario rinnegabile.

X: COMO (p. 7) - TORINO (p. 6). — Siamo agli inizi e già l'undici comasco ha presentato la sua prima sorpresa: squadra di difesa. Gli azzurri (arriva) vantano il primato delle reti subite: 3 in quattro gare. Potrà il rinnovato attacco del Torino passare?

1: GENOA (p. 2) - SAMPDORIA (p. 3). — Primo «derby» dell'anata. La due formazioni scoprono hanno avuto un inizio assai incerto e si trovano ora in brutta posizione di classifica.

1: INTER (p. 5) - VENEZIA (p. 2). — L'Inter è favorita d'obbligo, anche per le brutte prove che il Venezia ha fatto finora. O punti dopo quattro partite.

1: JUVENTUS (p. 6) - TRIESTINA (p. 5). — In pura linea tecnica non ci sarebbero dubbi circa il pronostico. La Juventus vanta, oltre la prima posizione di classifica, il primato della media inglese (+ 8), del quoziente reti (13 fatte e 3 subite). Però quei 4 goals della Triestina all'Inter...

1-X: LUCCHESE (p. 3) - PALERMO (p. 4). — La Lucchese riavendo la formazione Toth a Massa, che hanno ultimato domenica la squallida infilata imposta dalla Lega Naz., potrà alla fine giocare tutte le carte a sua disposizione.

X: NOVARA (p. 2) - ATALANTA (p. 6). — La sconfitta di domenica scorsa a Milano contro l'Inter, e la sudatissima vittoria casalinga contro la Bari stanno a dimostrare che la stella atalantina sta già offuscandosi? Il Novara, che potrà ripresentare Piola e Della Torre assenti a Busto, dovrà metterci tutta.

1-X: PADOVA (p. 6) - LAZIO (p. 3). — Il Padova divide con il Como l'onore delle liete sorprese di questo campionato: quattro punti in trasferta, e due in casa, squadra tuttora imbattuta.

2-X: PRO PATRIA (p. 3) - MILAN (p. 5). — Stranissimo il caso dei Milan: i cinque punti che contano in classifica i possessori sono frutto di due vittorie in trasferta e di un pareggio in casa. A Busto, quindi, facile vittoria milanista? Pro Patria permettendo...

1-X: ROMA (p. 2) - BOLOGNA (p. 2). — Squadre in via di assestamento che cercano l'occasione sul «sistema» prevandolo in gara. Il fattore campo potrebbe portare il successo ai giallorossi.

1-X: MODENA (p. 3) - NAPOLI (p. 5). — La vittoria (4-0) di domenica scorsa contro il Siracusa ha indicato una nuova ripresa dei modenesi; il Napoli è avversario difficile. Gli azzurri, infatti, sono forti in modo speciale all'attacco.

1: SIRACUSA (p. 4) - VICENZA (p. 4). — Squadre di pari valore. Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato.

X: Brescia (p. 6) - Udinese (p. 7)
X: Prato (punti 2) - Verona (p. 7)

Lo stile del campione italiano

Canepele ha rivinto a dieci anni di distanza il campionato italiano: mancavano a Bologna Cucelli e Marcello Del Bello, ma il successo del tennista emiliano è ugualmente segno di una classe che non tramonta. Enco Canepele in due atteggiamenti di gara: a destra un rovescio, a sinistra un diritto. La simmetria dei colpi rivela, un'esecuzione perfetta. E' lo stile d'un campione...

Anche il Novara cerca calciatori dall'estero

La preparazione delle squadre torinesi per gli incontri di domenica prossima prosegue a ritmo piuttosto tranquillo. Al Torino stamane Bigogno ha radunato i suoi uomini per una seduta a base di corsa, scatti e atletica più i soliti massaggi finali. Era presente anche Frizzi che sembra ristabilito dalla forte contusione alla caviglia riportata contro il Novara e che quasi sicuramente rientrerà in squadra per la trasferta di Como. Meno soddisfacenti sono invece le condizioni del centravanti Bongiasca a cui continua a far male il tendine infortunato nell'incontro con la Lucchese. E' assai improbabile che l'atleta svedese possa scendere in campo contro il Como ed il suo sostituto dovrebbe logicamente essere Marchetto, benchè la taglia atletica del centromediano lariano Bosco possa mettere in pericolo la tecnica del mato robusto granata. La preparazione settimanale del Torino culminerà domani pomeriggio con un allenamento a due porte, nel quale verrà decisa la formazione per domenica.

In Piazza San Carlo nienta di nuovo, almeno per quanto riguarda i giocatori. Gli allenamenti proseguono senza che il loro ritmo venga forzato.

Anche Martino, rimasto ormai del suo struppo, partecipa ad essi.

Si è appresa invece stamane una curiosità che riguarda i dirigenti bianconeri.

Da due domeniche un settetto formato dai signori Monateri, Combi, Giordanetti, fratelli Cravero e Cerutti, il che è quanto dire da una forte aliquota del Consiglio direttivo, vice-presidente in testa, si aggiudica regolarmente un undici al Totocalcio. La squadra che batte la Juventus in questa originale gara è il Padova, che con i suoi risultati a sorpresa impedisce il punteggio pieno di «big» della società di piazza San Carlo.

Anche senza la vincita della prima categoria la direzione juventina è però soddisfatta ugualmente.

In proposito, Combi consultando domenica sera la schedina osservava: «Abbiamo fatto un buon undici...».

«Ce ne siamo accorti — gli rispose mestamente un tifoso milanista pensando alla convincente sconfitta dei juventini.

Dagli altri campi giungono intanto notizie su acquisti di calciatori in tempo massimo. Da Novara si apprende che la locale società avrebbe intenzione di rinunciare alla caratteristica di essere l'unico sodalizio di serie B che non conta giocatori stranieri nelle sue file. La Direzione del sodalizio starebbe trattando l'ingaggio di due giocatori che dovrebbero venire dalla Svezia.

A Genova invece gli ambienti blucerchiati sono in subbuglio per la notizia della ripresa delle trattative tra la Sampdoria e l'ex-genoano Verdeal.

La «foca della Manica» sfidata da un coccodrillo

PARIGI, mercoledì sera.

Ai funzionari della «National Broadcasting Corporation», attualmente in Francia per seguire da vicino il tentativo di Peter Gillon, la foca di un anno e mezzo che vuole attraversare a nuoto il canale della Manica, è giunto dal Cairo un telegramma in cui si chiede che la prova, già tentata per domenica, venga rinviata a lunedì, per permettere una gara di velocità fra Peter ed un coccodrillo egiziano. Per garantire l'offerta, lo Sport Club del Cairo ha depositato una somma di mille sterline.

Il coccodrillo è in viaggio per Parigi, dove dovrebbe giungere nel pomeriggio di domenica.

Una volata effascinante decide il primo posto della «500 miglia» inglese: la spunta di pochi centimetri Len Y Ballis di Coventry (al centro).

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Setterie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Barutti 22, tel. 62-948

ABITI IMPERMEABILI — PALTO', confezionati STOFFE a metraggio — Confezione su misura Estesissimo sistema Rateazione a Comfita) EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

ABITI FATTI Doppelm. - Tessuti Setaria - Telerie - Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 62-180 (vicino Ponte Mosca)

ALLOGGI Negozi, Uffici - Magazzini - Imprese vendo direttamente - Lunghe rateazioni Corso Galileo, 10 - TORINO

BIANCHERIE Abiti - Cappotti - Impermeabili C.O.T. - Via S. Tommaso, 8

BILANCE Super Dacca - Bilancia kg. 4 - alfabetica Dacca - Tribacca tutti 1 kg. - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Anselmo, 3 Telefono 66-274 - Torino

IMPERMEABILI doppio tessuto puro cotone mako - confezione accurata su misure - taglio perfetto - prezzi ribassati (vendita rateale) Manifattura Torinese, Morgenti 10, 1° p.

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 21-379

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le migliori facilitazioni F.lli LUTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Mansolio, via Montebello 21, t. 83-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE di marca; nuove e d'occasione Serie garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 18

MOBILI Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Frasco Cucine - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BARGERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Galileo Vasto assortimento Facilitazioni pagamento

MOBILI Tinelli - Camere da letto Fabbricazione propria - CASA DEL TINELLO Laboratorio, Via Carlo Alberto, 47 Esposizione: Via Carlo Alberto, 31

MOBILI Dep. FRANC, GUATI Via Principe Amedeo, 29 Cucine Tinelli - Camere da letto Pagamento a 18 e 30 rate

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Via Campana, 15 (angolo via P. Tommaso) Tel. 61-300 MASSIME DILAZIONI Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 30. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 680-108

MOBILI camere, cucine, divani letto, cuffe, ecc. A RATE ANTICIPO MINIMO Mobilificio Meridiani - Via Montevideo, 4 Tram 11 - 8 - 41 (Mercato coperto)

MOBILI MOBILIFICIO PO - Via Po 24 - Telef. 60-601 Camere Cucine Tinelli Fabbricazione propria Massima facilitazioni

MOBILI DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 2

MOBILI ANTICIPO MINIMO a rate troverete in via Verdi ang. G. Verdi (Piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti ecc. Tram: 1 - 3, 4 - 15

OROLOGI RIVENDITA di ogni tipo A RATE Ricchissimo vasto posti originali ALBERA - Sede e P. Milco 8 - Tel. 45-144 Succ. via Bartolomeo, 10 - Telef. 80-950

PELLICCE CONFEZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TORINO Via Boulleron, 9 TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita calzola DOSTA Via Massena, 38 (ang. Corso) Torino

PRESTITI senza cessione quinto stipendio o salario si concedono a lavoratori statali ed aventi diritto pensioni da enti locali, parastatali in genere Via Sacchi, 30 Telef. 45-080 TORINO